



Identificativo Samira: 152378  
 Numero di catalogo generale: AM-RN044  
 Definizione tipologica: progetto di arredo urbano  
 Denominazione: Arredo urbano e torre faro  
 Provincia: RN  
 Comune: Riccione

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AM
LIR	Livello di ricerca	P
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	AM-RN044
NCI	Identificativo Samira	152378
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTT	Definizione tipologica	progetto di arredo urbano
OGTD	Denominazione	Arredo urbano e torre faro
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCC	Comune	Riccione
PVCI	Indirizzo	via Dante
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto
AUTN	Autore principale	Rota Italo

**AUT AUTORE**

AUTR Riferimento all'intervento (ruolo) progetto

AUTN Autore principale Fornasari Fabio

**AUT AUTORE**

AUTR Riferimento all'intervento (ruolo) progetto

**AUT AUTORE**

AUTR Riferimento all'intervento (ruolo) progetto

**RE NOTIZIE STORICHE****REN NOTIZIA**

REN Riferimento arredo urbano

RENS Notizia sintetica progetto e costruzione

RENN      Notizia

Viale Dante, il più importante percorso commerciale di Riccione, è stata oggetto di un intervento di ridisegno complessivo affidato allo studio di Italo Rota. L'architettura della strada, un asse rettilineo, privo di un proprio specifico carattere e di elementi significativi, ha subito una variazione sostanziale pur nei limiti imposti dal lavoro sul vuoto. Si tratta di un'architettura senza volume che si muove tra costruito e costruito nel tentativo di trasformare slarghi e incroci con vie secondarie in piccole piazze, in luoghi connotati attraverso l'utilizzo di elementi o segnali a reazione poetica. Per ottenere un simile risultato il progetto sembra compiere un'attenta valutazione degli elementi costituenti a via e, contemporaneamente, una attenta valutazione dei comportamenti che l'attraversamento della stessa via induce: il passaggio, la sosta, l'osservazione. La situazione dello stato di fatto, come specificato nella relazione di progetto, ha reso indispensabile il coinvolgimento di molte proprietà private che, trascurando il dato catastale, sono apparse indispensabili per realizzare un disegno di insieme dove la città è considerata come patrimonio indistinto, luogo della vita sociale e di relazione. La direzionalità dell'asse viario, dato non modificabile, è sottolineata dalla sequenza serrata di elementi verticali che devono essere letti al di là della loro funzione prima di sostegni per i corpi illuminanti poiché individuano, per punti, il perimetro del percorso pedonale e carrabile che si trasforma di notte in una sorta di galleria luminosa. La iterazione dello stesso oggetto, del palo, ritmata ogni 11-13 metri, e l'introduzione di ulteriori objets trouvés che si alternano lungo il percorso, popolandolo, rappresentano l'occasione per costellare la strada di riferimenti tattili che conferiscono identità e unità a un contesto di per sé fortemente differenziato e caotico. Misurati appaiono sia il numero e la presenza degli abitanti immobili della strada, sia la loro consistenza materica ristretta a un numero contenuto di minerali: i pali dell'illuminazione, il fittone, le panchine, le sedute in ghisa. La diversa dilatazione, sia in pianta che in sezione, del viale ha richiesto inoltre uno studio particolare dei corpi illuminanti e della loro disposizione risolta con supporti verticali ad altezza variabile: quelli più alti sono realizzati in acciaio verniciato con la base in ghisa, mentre gli elementi più bassi si presentano come esili colonne di forma cilindrica illuminate in sommità. Anche il colore e la qualità della luce, bianca agli incroci e cromaticamente più intensa lungo il viale, dimostra che lo studio, inteso tanto come lavoro di ricerca quanto come staff che ne ha curato la realizzazione, non si è limitato a considerare l'architettura come dato fisico addentrandosi nelle suggestioni impalpabili e virtuali del visivo fino a conquistare, per l'architettura, spazi non misurabili in termini di superficie. Conseguentemente l'insieme alterna e contrappone frammenti e oggetti alla ritmica sequenza di ciò che si ripete senza monotonia; le panchine sono quattro elementi

monolitici realizzati in diversi tipi di marmo (rosso di Verona, travertino classico, bianco di Carrara, verde Alpi) tre cubi formano la base, un parallelepipedo fa da seduta; la sosta e la pedonalizzazione sono consentite dalla predisposizione di paracarri seduta realizzati in ghisa, con appoggio in acciaio inox, in modo da permettere una doppia lettura del limite stradale: di giorno appartengono al percorso, di notte al marciapiede.

La pavimentazione in pietra naturale di Santaflora e Lavagrigia, con toni oscillanti fra il sabbia-marrone e il grigio scuro, trasforma la strada in una sorta di tappeto urbano che acquista una inconsueta domesticità .

RENN Notizia

RENF Fonte <https://www.arketipomagazine.it/viale-dante/>

REL CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS Secolo XX

RELI Data 1997

REV CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS Secolo XX

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo RN044-01

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo RN044-02

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome file

